

Plenilunio dei Pesci

Ora esatta della Luna Piena il 18 marzo alle 07h17 GMT, 08h17 ora di Ginevra

Nota chiave : « **Lascio la casa del Padre e ritornando io salvo** »

Florian Harvey

Care amiche, cari amici, ci incontriamo di nuovo per celebrare la luna piena nel segno dei Pesci e aiutare ad allineare la forza riversata e disponibile in questo tempo ricco di potenzialità.

Il segno dei Pesci è il primo segno dello zodiaco nell'ordine naturale dal punto di vista della forma e l'ultimo nell'ordine spirituale, dal punto di vista dell'anima. Le interpretazioni dei segni dipendono sempre dall'orientamento della nostra coscienza alla loro ricettività. Poichè il segno dei Pesci è presente dall'origine al culmine della carriera dell'anima, le sue influenze in entrambi gli orientamenti sono in pratica sempre mescolate nella nostra coscienza. Sembra particolarmente utile ricordarlo per avvicinarsi alla comprensione del segno dei pesci secondo l'orientamento spirituale, e cercare di distinguerlo dall'orientamento che chiamiamo naturale.

La parola che descrive l'anima che scende in incarnazione, dal lato forma, e quindi che si allontana dalla « casa del padre » Shamballa, è « Scendi nella materia ». Scendi nella materia e perdi te stesso, potremmo aggiungere. Questo trasmetterebbe immediatamente l'idea che quando l'anima scende nella materia, si identifica con essa e diventa sostanzialmente un'estensione della coscienza di essa. L'anima, o coscienza, diventa il mezzo di forme e miraggi – si noti che il nome di forma, materia o più correttamente di sostanza, si applica a tutti i piani inferiori al piano dell'anima in cui si manifesta : questi sono i piani fisico concreto, eterico, astrale e mentale, su una voluta più alta della spirale, questo include anche l'anima stessa , poichè è considerata sostanza dalla Monade -. Nella fase in cui stiamo discutendo, quella dell'identificazione con la sostanza, l'anima diventa così l'espressione della vita psichica inferiore. Diciamo allora che il soggetto dei Pesci funziona per istinto. Quindi una delle note chiave di questo segno è la servitù o la prigionia. L'anima, che simboleggia uno dei pesci, è incatenata all'altro, simbolizzata dalla forma. La forma domina l'anima e l'anima è completamente identificata e sotto il controllo della forma.

Il nostro sforzo oggi è prima di tutto orientare i nostri pensieri in modo spirituale per tendere a far percepire alla nostra mente, stati di coscienza che non abbiamo ancora scoperto o padroneggiato. Diamo vita a questa intenzione allineandoci, e pronunciando insieme il mantra dell'Unificazione :

MANTRA DELL'UNIFICAZIONE

I figli degli uomini sono uno, ed io sono uno con essi
Cerco di amare, non di odiare.

Cerco di servire e non di esigere il servizio dovuto.
Cerco di sanare e non di nuocere.

Che il dolore porti il giusto compenso di luce e amore.
Che l'anima domini la forma esterna, la vita e ogni evento.
E porti alla luce l'amore che è dietro a tutto ciò che sta ora avvenendo.
Ci siano date visione ed intuizione.
Il futuro sia svelato.
L'unione interiore si manifesti.
E le scissioni esterne scompaiano.
L'amore prevalga.
E tutti gli uomini amino.

OM

Si dice che la Vergine stimola l'intelletto ed è grazie a lei che il soggetto dei Pesci può evolversi. Immaginate per un istante come la coscienza fluida in Pesci, già stabilita a livello sensoriale, possa trarre beneficio dal sentire crescere il loro senso di discernimento e la capacità di comprensione. Il rapporto tra la crescita del Cristo bambino dal piano Buddhico e la stimolazione che ne deriva attraverso il piano mentale progressivamente, nel tempo, estrae la coscienza dall'acqua per « riassorbirla finalmente nella sua ragione d'essere originale ». Così l'istinto viene gradualmente trasmutato, attraverso l'intelletto, in intuizione. Questo riorientamento e dissociazione dalla vita della forma, stimolato dalla Vergine, avviene attraverso la costellazione del Sagittario. Costellazione di cui conosciamo l'influenza benefica per concentrare l'uomo spirituale e farlo emergere dal suo veicolo. Quando il Sagittario è rappresentato nel Centauro, ci viene data l'idea dell'uomo spirituale che inizia a dominare il suo animale: per uscirne a stabilirsi sul suo proprio piano, e diventare il cavaliere in grado di controllare e guidare il suo triplice veicolo. E quando rappresentiamo il Sagittario come una freccia, vediamo come il suo simbolo sia ancora più soggettivo e indichi la concentrazione come stile di vita e la capacità di un avanzamento netto e costante in un determinato orientamento. E' così che la coscienza dell'anima, discesa sul piano fisico, dopo averla coordinata e essersi estratta da essa sul piano sensoriale, compie il passo successivo sulla via del ritorno spostando il suo livello di polarizzazione sul piano mentale. Da lì sarà in grado di coordinare tutti e tre i corpi del microcosmo umano, che coroneranno questo meccanismo e renderanno l'individuo una personalità integrata.

In termini di raggi, l'instaurazione della personalità integrata consiste nel dominio del raggio mentale sugli altri raggi, fino al punto in cui i raggi dei corpi inferiori diventano sotto-raggi del veicolo mentale. La vittoria fondamentale di stabilire una personalità integrata è che una moltitudine infinita di processi si organizzano prima da un unico piano, e poi, quando la personalità integrata è coordinata e altamente focalizzata, da un singolo punto. Non si tratta di sottolineare il simbolo del Leone, ma l'idea che la salvezza della coscienza delle vite minori, che sono infinitamente molteplici, derivi, spiritualmente parlando, dall'ascesa della coscienza ad uno stato di minima divisione. Quindi, "Come un uomo pensa, così è".

Il piano mentale concreto, è un piano di forme e quindi un piano di dualità. Le forme assorbono ciò che fa loro comodo distinguendosi dal resto. Le forme approvano e rifiutano. Parlare di piani di forme significa parlare di dualità e separatività. E non puoi mai ottenere una vera salvezza da un piano di dualità, questa idea dovrebbe esserci chiara. Si può certamente organizzare un approccio strutturato, frutto di una visione; ma se la visione è fuorviante, se l'orientamento è distorto, se la comprensione è velata, l'intera impalcatura mentale diventa una torre di Babele – una disposizione di discordia e una sottomissione più profonda della vita a beneficio della forma. Il meccanismo che costituisce una personalità, sia a livello dell'individuo che di un gruppo, è simbolo di potere. La personalità è una forza terribile se usata in modo improprio.

Nel segno dei Pesci, possiamo concepire la progressione della nostra capacità di tornare alla nostra fonte divina. Desideriamo ottenere che nel punto più alto della nostra concentrazione mentale fluidifichiamo la relazione tra il veicolo mentale concreto e il veicolo buddhico, in modo che l'uomo spirituale, il servitore incarnato, sappia scorrere liberamente dall'uno all'altro. Questo costituisce il rafforzamento del primo legame spirituale, quello che separa la coscienza dell'anima incarnata dalla coscienza dell'anima sul proprio piano. Molto più avanti, il completamento di questa progressione avviene quando è l'anima sul proprio piano che, riorientandosi verso la Monade, si identifica con essa. Il ritorno dei Pesci alla sua fonte, e la sua capacità di salvatore, di nuotare "liberi nell'oceano della forma", è il risultato di un percorso di astrazione della forma. Così conosciamo le idee chiave associate alla rinuncia e alla morte. Ma tutto questo è in linea con lo scopo del servizio. L'anima che rinuncia ad

essere prima posseduta, poi ad essere possessiva, allora, si vede libera di lavorare per la riunione della vita. “Solo le mani vuote, segnate dai chiodi, possono mantenere la continuità della catena”ⁱ.

La salvezza individuale permette di contribuire alla salvezza degli altri. E questo contributo alla salvezza degli altri è l'unico a presentare la luce, a risvegliare la comprensione, lasciando sempre ognuno libero nelle sue capacità, di salvarsi. Il mondo della forma funziona con la coercizione, con l'influenza, con la manipolazione. È praticato dall'esterno. Ma il mondo spirituale funziona in modo esoterico e iniziatico; offre il suo esempio e ci lascia liberi di adattare le nostre azioni, i nostri pensieri e il nostro contributo al mondo.

Il Cristo – l'alto rappresentante dei Pesci – ci ha ordinato di essere pescatori di uomini. Un'interpretazione esoterica di questa idea sarebbe che è attraverso l'incontro tra la radiazione positiva della nostra luce interiore, trasmessa dai nostri pensieri, parole e azioni con la luce cristica in ogni forma, che si illumina la via della salvezza. Quando questo legame si forma, si apre la porta della salvezza. E scorrendo attraverso di essa, il flusso della volontà, dell'amore e dell'intelligenza chiude l'altra porta, quella della dimora del Male. Quella della forma e della divisione.

“Dal Centro che vien detto il genere umano,

Si svolga il Piano di Amore e di Luce

E possa sbarrare la porta dietro cui il Male risiede.”

Secondo le parole della Grande Invocazione.

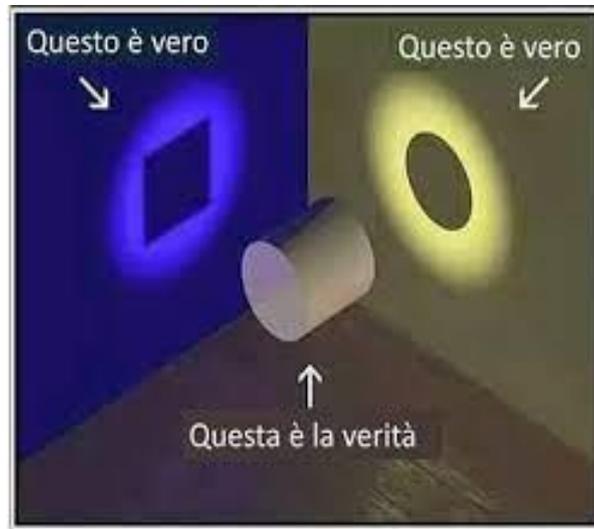
Si dice che il Cristo ritornerà e che sarà percepito da coloro che lo hanno conosciuto interiormente. Si suggerisce di aprire la strada per la salvezza del mondo, attraverso una successione di azioni responsabili e utili, debitamente ispirate e opportunamente distaccate. Si afferma anche che il Cristo, indipendentemente dal fatto che ritorni come avatar individuale o meno, può anche essere presente sulla terra come avatar di gruppo. È anche per questa possibilità che il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo si sta preparando. Il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo, o un suo sottoinsieme specializzato, può diventare, in tutti e tre i mondi, una porta mantenuta (tenuta-in-mano?) aperta alla gerarchia.

Teniamo sempre presente che anche i pensatori più utili del mondo, non sono di completa utilità per risolvere i problemi del mondo. Sono servitori ma non sono salvatori. L'energia salvatrice richiede la crescita della capacità di sintesi, un attributo del primo raggio, che viene coltivato attraverso l'uso illuminato della Buona Volontà. La capacità di sintesi permette di elevarsi al di sopra del mondo delle forme, al di sopra delle divisioni. Aiuta a liberarci dalla rete della sostanza. Prigionieri della sostanza, siamo sottilmente manipolati.

È facile discutere dell'aspetto della liberazione e della salvezza dei Pesci. Ma dalle masse ai pensatori illuminati, nessuno è all'apice dello sviluppo della coscienza. Le masse, i pensatori, ognuno di noi, anche quando siamo persone di buone intenzioni, o di buona volontà, abbiamo trasmutato il nostro orientamento. Sappiamo come discernere "il grano della pula" all'interno della nostra coscienza. Il modo in cui lo stato di coscienza dei Pesci gioca su di noi è quello di influenzare il nostro giudizio e i nostri sentimenti attraverso la forma in cui siamo incatenati.

È anche una caratteristica dell'epoca in cui siamo, quella della "disinformazione". Tuttavia, contempliamo per un momento, come ciò che si rivela all'esterno abbia sempre un punto di appoggio su una realtà interiore. Possiamo considerare che l'umanità stia raggiungendo uno stadio di maturazione della coscienza (e la tecnologia è un grado di maturazione della coscienza) in cui iniziamo

a discernere che vero e falso sono sempre intrecciati. Forse siamo noi le vittime (o gli eroi?) di un'epoca di disinformazione perché ci siamo evoluti abbastanza da capire che la forma rivela la sua verità solo in base all'angolo della luce che noi risplendiamo su di essa.



Quindi sorge la domanda: quando il grado di cristallizzazione tra il vero e il falso diminuisce, e quando il terreno della certezza diventa fragile sotto i nostri piedi, stiamo avanzando verso uno stadio di sviluppo necessario? Dovremmo, individualmente e collettivamente, posizionarci nella certezza della nostra conoscenza e della prigionia delle nostre conquiste o, al contrario, cercare di meravigliarci della scoperta e del continuo arricchimento reciproco? Siete d'accordo che la nostra sfida, come umanità, sta gradualmente definendo i suoi contorni: che è - la nostra sfida - quella di percepire ciò che è giusto, avendo il cuoreⁱⁱ come arbitro

Gli argomenti da soli non dovrebbero più bastare per noi. I fatti che attraverso la nostra mancanza di saggezza cerchiamo di imporci l'un l'altro, dovrebbero essere trattati in modo fluido. Facciamo in modo che un'intuizione nascente sia la nostra guida. E facciamo questo lavoro insieme, come gruppo.

Tendiamo all'intuizione accettando come base necessaria che c'è sempre un dominio di autorità *superiore* a quella della nostra attuale comprensione. E tendiamo al coordinamento della nostra coscienza di gruppo, lavorando volontariamente in modo *trasversale*, insieme, alle nostre qualità e alle nostre debolezze. Questi due modi di funzionare, questi due assi, quello orizzontale e quello verticale della stessa croce, lavorano insieme; sembrano radicalmente diversi, ognuno offre le proprie promesse e i propri pericoli, ma non sentiamo che dalla loro giusta complementarità nasce l'organo del cuore.

Per andare verso la conclusione del nostro intervento di oggi, prendiamo ancora in considerazione una sinergia di idee: c'è nel buddhismo un insegnamento chiamato dell'occhio, e un altro detto del cuore. H.P. Blavatsky ha detto in sostanza che solo l'insegnamento dell'occhio è noto (che è di per sé una proposizione velata). L'insegnamento del cuore è più profondo, meno rivelato, più soggettivo. Diceva in sostanza che per sua natura non è mai stato realmente rivelato negli scritti e che il Buddha non ne ha discusso nel suo insegnamento pubblico. L'insegnamento del cuore è quello del rapporto con la profondità dei misteri. L'insegnamento dell'occhio è quello della rivelazione e di ciò che è integrato nella proporzione di cognizione utile al piano in un tempo T. L'occhio, l'occhio singolo – quello che non divide ma guarda 'tra i due' – è l'estensione del cuore, e guida l'energia redentrice il più possibile nella

sostanza, e modella e qualifica le forme. L'occhio dà alla luce il mago bianco perché da questo organo sa distinguersi dalla sua creazione. Attraverso l'occhio, il cuore conquista i mondi fino all'ultimo giorno; o in una terminologia diversa, conquista i veicoli ai piedi dell'anima. Così l'anima redenta, secondo l'assioma, "lavò i suoi piedi nel sangue del cuore"ⁱⁱⁱ. Non il sangue del *suo* cuore, non il sangue *del* cuore. La luce che lega il simbolo dei piedi a quello dei Pesci è quindi più vivida. Ci aiuta a vibrare con il simbolismo profondo di Cristo che ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Colui che ci ha conquistato e insegnato. Colui che aveva i piedi trafitti e che ha esteso il suo servizio a tutto il pianeta. "Dal centro dei piedi il sangue deve scorrere per sciogliere tutte le catene"^{iv} ci dice l'insegnamento occulto.

Questo è il messaggio e la riflessione condivisa di oggi. È una testimonianza di speranza. È anche un avvertimento per esercitare la nostra attenzione e di sapere come adottare il metodo del soccorso esoterico; quello che scende e si diffonde attraverso la nostra postura dell'anima e che opera *positivamente* dall'Essere indivisibile. Quello che include tutto ciò che siamo, dai nostri pensieri alle nostre azioni nel mondo. La forza positiva della mente è lo scudo contro il male. Meditiamo su questo, e meditiamo insieme sulla nota chiave del segno dei Pesci:

« Lascio la casa del Padre e ritornando io salvo ».

Testi estratti dall'Agni Yoga che hanno ispirato la scrittura di questo testo.

"Non s'intenda la bufera cosmica come fanno gli animali che, percepiscono qualcosa di incomprensibile per loro, e corrono a nascondersi nel buio delle loro tane. Una coscienza luminosa non evita la battaglia, ed essendosi preparata con l'Insegnamento, è capace di spezzare tutte le frecce ostili, scagliate sullo scudo dell'illuminazione. Ed è possibile udire perfino l'infrangersi di quei dardi nemici. Noi compatiamo chi riceve il colpo di ritorno, che secondo la legge è dieci volte più potente. Non è prodigioso verificare nella vita l'applicazione delle grandi leggi di giustizia? Se ne può parlare fin che si vuole, ma ciò che convince è vederle in atto nella vita.»^v

"Quindi, dico, marciate insieme e copritevi con lo stesso Scudo. Che ognuno purifichi il suo respiro e non sollevi la polvere dell'ira. E, cogliendo i fiori della devozione, capirete i vantaggi del Mio sentiero. Vi impongo forse di seguirMi? La costrizione non è nostra alleata".^{vi}

"Parlo del calore del cuore quando è particolarmente necessario. Il pensiero fervente accende lo spazio, ma il calore del cuore è un focolare sempre ardente. Il coraggio dimora nel calore del cuore: ricordatelo. La comparsa delle forze oscure è come la brina per le colture. Solo il calore irradiato dal cuore vi si oppone, come scudo rovente... »^{vii}

ⁱ Iniziazione Umana e Solare – Catechismo Esoterico

ⁱⁱ il cuore, ma non le emozioni.

ⁱⁱⁱ «Prima che l'anima possa stare alla presenza dei Maestri, i suoi piedi devono essere lavati nel sangue del cuore». Luce dell'anima - libro I-4 – vedi anche:

^{iv} Dai centri nei piedi deve sgorgare il sangue che scioglie ogni ostacolo. Nei piedi macchiati di sangue e nelle mani segnate dai chiodi sta celato il segreto. Alice Bailey, Raggi e Iniziazioni Ed. Ingl. Pag. 766

^v Gerarchia (Agni Yoga) § 261

^{vi} Foglie del Giardino di Morya II (Agni Yoga) §10

^{vii} Cuore (Agni Yoga) §62